

Adorazione Eucaristica

In preparazione al Sinodo dei Vescovi su: “I giovani, la fede e il discernimento”

Uscire, vedere, chiamare.

Giuda: Ci mettiamo davanti al Maestro Divino, in adorazione affinché sia luce e guida, nel conformarci sempre più al suo stile, che passa nei luoghi della vita quotidiana, si ferma senza fretta e, guardando i fratelli con misericordia e li conduce all'incontro con Dio Padre.

Canto di esposizione

Breve silenzio di adorazione

Salmo 8 (A cori alterni)

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Breve silenzio di adorazione

In ascolto della Parola: Gesù Verità

Canto di introduzione all'ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (5,1-11)

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre

reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Silenzio per la meditazione personale

Meditiamo la Parola: Gesù Vita

Il significato evangelico dei termini “uscire, vedere, chiamare”

Gli evangelisti evidenziano spesso un particolare della missione di Gesù: Egli esce per le strade e si mette in cammino (cfr Lc 9,51), “percorre città e villaggi” (cfr Lc 9,35) e va incontro alle sofferenze e alle speranze del popolo. È il “Dio con noi”, che vive in mezzo alle case dei suoi figli e non teme di mescolarsi alla folla delle nostre città, diventando fermento di novità laddove la gente lotta per una vita diversa.

Uscire. Dobbiamo imparare a uscire dalle nostre rigidità che ci rendono incapaci di comunicare la gioia del Vangelo, dalle formule standardizzate che spesso risultano anacronistiche, dalle analisi preconcepite che incasellano la vita delle persone in freddi schemi. Uscire da tutto questo. Lo chiedo soprattutto ai pastori della Chiesa, ai Vescovi e ai Sacerdoti: voi siete i principali responsabili delle vocazioni cristiane e sacerdotali, e questo compito non si può relegare a un ufficio burocratico. Anche voi avete vissuto un incontro che ha cambiato la vostra vita, quando un altro prete – il parroco, il confessore, il direttore spirituale – vi ha fatto sperimentare la bellezza dell’amore di Dio. Siamo chiamati a essere pastori in mezzo al popolo, capaci di animare una pastorale dell’incontro e di spendere tempo per accogliere e ascoltare tutti, specialmente i giovani.

Vedere. Uscire, vedere. Quando passa per le strade, Gesù si ferma e incrocia lo sguardo dell’altro, senza fretta. È questo che rende attraente e affascinante la sua chiamata. Oggi, purtroppo, la fretta e la velocità degli stimoli a cui siamo sottoposti non sempre lasciano spazio a quel silenzio interiore in cui risuona la chiamata del Signore. Talvolta, è possibile correre questo rischio anche nelle nostre comunità: pastori e operatori pastorali presi dalla fretta, eccessivamente preoccupati delle cose da fare, che rischiano di cadere in un vuoto attivismo organizzativo, senza riuscire a fermarsi per incontrare le persone. Il Vangelo, invece, ci fa vedere che la vocazione inizia da uno sguardo di misericordia che si è posato su di me. È quel termine: “miserando”, che esprime al tempo stesso l’abbraccio degli occhi e del cuore. Lo sguardo di ogni pastore: attento, non frettoloso, capace di fermarsi e leggere in profondità, di entrare nella vita dell’altro senza farlo sentire mai né minacciato né giudicato. È uno sguardo, quello del pastore, capace di suscitare stupore per il Vangelo, di svegliare dal torpore in cui la cultura del consumismo e della superficialità ci immerge e di suscitare domande autentiche di felicità, soprattutto nei giovani. È uno sguardo di discernimento, che accompagna le persone, senza né impossessarsi della loro coscienza, né pretendere di controllare la grazia di Dio. Infine, è uno sguardo attento e vigile e, per questo, chiamato continuamente a purificarsi.

Chiamare. È il verbo tipico della vocazione cristiana. Gesù non fa lunghi discorsi, non consegna un programma a cui aderire, non fa proselitismo, né offre risposte preconfezionate. Il desiderio di Gesù è mettere le persone in cammino, smuoverle da una sedentarietà letale, rompere l’illusione che si possa vivere felicemente restando comodamente seduti tra le proprie sicurezze.

Questo desiderio di ricerca, che spesso abita i più giovani, è il tesoro che il Signore mette nelle nostre mani e che dobbiamo curare, coltivare e far germogliare. Guardiamo a Gesù, che passa lungo le rive dell'esistenza, raccogliendo il desiderio di chi cerca, la delusione di una notte di pesca andata male, la sete ardente di una donna che va al pozzo a prendere acqua, o il forte bisogno di cambiare vita. Così, anche noi, invece di ridurre la fede a un libro di ricette o a un insieme di norme da osservare, possiamo aiutare i giovani a porsi le giuste domande, a mettersi in cammino e a scoprire la gioia del Vangelo. Non abbiate paura di annunciare il Vangelo, di incontrare, di orientare la vita dei giovani. (Udienza di Papa Francesco, ai partecipanti al C.I.P.V. della Congregazione per il Clero. 21 ottobre 2016)

Silenzio per la meditazione personale

Per rileggere la nostra vita sulle orme di Gesù Vita

Guida: *Gesù si ferma e incrocia lo sguardo dell'altro, senza fretta.*

Ho la capacità di fermarmi e guardarmi intorno per vedere chi mi sta accanto, oppure sono sempre di fretta preso dalle tante cose che devo fare e non mi accorgo dell'altro che ha bisogno anche solo di un piccolo gesto?

Guida: *Il desiderio di Gesù è mettere le persone in cammino, smuoverle da una sedentarietà letale.*

Ho il desiderio di far camminare nella via del Vangelo le persone che mi sono affidate e di essere guida saggia per la scoperta della loro vocazione?

Padre Nostro

Preghiera conclusiva: A San Paolo

O santo Apostolo, che con la tua dottrina e
la tua carità hai ammaestrato il mondo intero,
volgi benigno lo sguardo sopra di noi, tuoi figli e discepoli.
Tutto aspettiamo dalla tua preghiera presso il Maestro Divino
e presso Maria, Regina degli Apostoli.
Fa', o Dottore delle genti, che viviamo di fede,
che ci salviamo per la speranza, che sola regni in noi la carità.
Ottienici, o vaso di elezione, docile corrispondenza alla grazia divina,
affinché essa in noi non rimanga infruttuosa.
Fa' che possiamo sempre meglio conoscerti, amarti, imitarti;
che siamo le membra vive della Chiesa, corpo mistico di Gesù Cristo.
Suscita molti santi apostoli. Passi sul mondo il caldo soffio della vera carità.
Fa' che tutti conoscano e glorifichino Iddio e
il Maestro Divino, Via, Verità e Vita.
E tu, Signore Gesù, che conosci
come non abbiamo fiducia alcuna nelle nostre forze,
per la tua misericordia concedici di essere difesi
contro ogni avversità dalla potente intercessione di
San Paolo, nostro maestro e padre.

Benedizione Eucaristica

Canto finale